

OLIMPICO: CONTENTI DEL PAREGGIO GIOCATORI E ALLENATORI

Nell'incasso il vero guaio

Negli spogliatoi di Genova

«Catenaccio impossibile»

E' la protesta dei blucerchiali - Mannocei, invece, è soddisfatto



Dalla nostra redazione

GENOVA, 20

Con Piaceri, percorriamo il campo per raggiungere il sottopassaggio che immette agli spogliatoi. Il centro avanti (a riposo) laziale, ha visto la partita nel settore riservato alla stampa ed è proprio con lui che iniziamo le solite quattro chiacchiere del fine partita. «Beh... a me sembra che il risultato rispecchi fedelmente l'andamento della partita: nessuno tiro in porta, nessuna azione pericolosa che avesse i crismi per concludersi in goal. Perciò...».

«Abbiamo iniziato un po' guardandoci - ha detto Don Juan negli spogliatoi, a fine partita - perché ero preoccupato della posizione che avrebbe assunto Del Sol, il cervello della squadra bianconera con i passaggi e gli altri domenicani, Herrera ha tenuto Del Sol arretrato e questo ci ha permesso di attaccare con frequenza e continuità, a fine partita - dice - meglio dimenticare l'attacco si è mosso malissimo ed ha effettuato un gioco troppo stretto, che favorisce notoriamente la difesa avversaria». Un attimo di sosta, come se pensasse, e poi il buon «Ossi» prosegue: «Però, lasciatelo dire, che catenaccio quella Lazio! Ed ora accomodatevi pure nello stanzino a sentire i "ragazzi"».

Elio Scroscero

(Nella telefoto: D'Amato impegna Battara, il quale riesce a liberare).

I diciotto milioni (questa la cifra al netto) non bastano a coprire neppure il prestito della FIGC

Tutti soddisfatti per il risultato di parità: giocatori e allenatori della Roma e della Juventus hanno convenuto alla fine della partita che, tutto sommato, l'1 a 1 rispecchia fedelmente l'andamento della partita e il volume di gioco svolto dalle due squadre. L'unico insoddisfatto di questa Roma-Juventus è stato il casiere giallorosso, 25.307 spettatori paganti per un totale di incasso di 35.145.000 lire.

Con questo incasso, detratte le tasse e le spese, la Roma potrà disporre soltanto di 18 milioni circa, somma che non è nemmeno sufficiente per restituire il primo prestito che la FIGC ha già anticipato (20 milioni) alla squadra giallorossa per uscire dalla attuale crisi economica.

Le speranze dei dirigenti della Roma di coprire, con le partite Roma-Juventus e Roma-Milano, i quaranta milioni che la Federazione ha messo a disposizione per salvare la società giallorossa, e il campionato di calcio, sono naufragate. E' vero che rimane in attesa di un impegno in crediamo che in fatto di affluenza di pubblico e di incasso le cifre di ieri si ripeteranno anche domenica prossima. Ma con il risultato di una schiacciata, per quanto riguarda la crisi economica della Roma, si è agita con l'incasso della partita forse la situazione è ulteriormente peggiorata.

Questo brutto periodo finanziario della società giallorossa non ha commosso i giocatori, i quali si sono divisi in due fazioni: una che ha detto «che il calcio è un gioco di fortuna» e l'altra che ha detto «che il calcio è un gioco di abilità». Il primo gruppo, che ha detto «che il calcio è un gioco di fortuna», ha detto «che il calcio è un gioco di fortuna» e il secondo gruppo, che ha detto «che il calcio è un gioco di abilità», ha detto «che il calcio è un gioco di abilità».

«Abbiamo iniziato un po' guardandoci - ha detto Don Juan negli spogliatoi, a fine partita - perché ero preoccupato della posizione che avrebbe assunto Del Sol, il cervello della squadra bianconera con i passaggi e gli altri domenicani, Herrera ha tenuto Del Sol arretrato e questo ci ha permesso di attaccare con frequenza e continuità, a fine partita - dice - meglio dimenticare l'attacco si è mosso malissimo ed ha effettuato un gioco troppo stretto, che favorisce notoriamente la difesa avversaria».

«Però, lasciatelo dire, che catenaccio quella Lazio! Ed ora accomodatevi pure nello stanzino a sentire i "ragazzi"».

Fontana e Barison commentano per primi la difesa ermetica della Lazio: «Se non si segna subito, anche diventa difficile passare con il trascorrere dei minuti».

Intervene prontamente Lojacono, che aveva sentito le ultime frasi dei suoi compagni di squadra: «Ma come si fa ad andare a rete quando ci si trova davanti otto ed anche nove avversari asserragliati in area? No, no, questo - ci dice Lojacono - non è giocare al calcio, si può ci si lamenta che il pubblico diserti gli stadi».

Anche Franzini è d'accordo col compagno di squadra. Nel primo tempo, Barison ha avuto tra i piedi una palla che avrebbe dovuto avere una ben altra destinazione che non fosse le braccia di Cei.

«Sì - dice l'interessato - ho avuto una intelligente imbeccata da Lojacono, sono andato via e per sfuggire alla carica del mio antagonista mi sono allungato la palla un po' troppo, così che Cei, lesio nella testa, m'ha soffocato».

Intanto i medici «anti-doping» hanno sottogiocato i designati che dovranno essere sottoposti all'esame. Sono i numeri 2, 11 e 8 vale a dire Vincenzi, Barison, Lojacono, Zanetti, Vitali e Meri.

«Ma torniamo a Roma-Juventus. Cudicini ha effettuato una serie di ottime parate e uscite di pugno, ma è stato battuto da un tiro di Bericelli, l'unico colpo che ha fatto della partita un pareggio».

«Ero coperto - ha detto il portiere giallorosso - e non ho visto il pallone, credo che il tiro non fosse proprio imparabile».

«Ardizon è stato l'autore della rete giallorossa. La prima segnata dal terzino da quando milita in serie A. Ho tirato con convinzione all'incrocio del pallone - ha detto Ardizon - e per Anzolin non c'è stato nulla da fare».

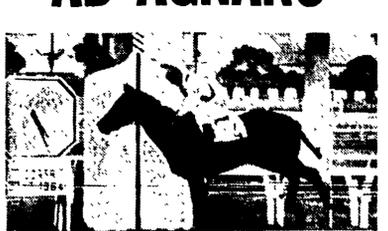
Heriberto Herrera ha rilanciato poche dichiarazioni: si è capito che è rimasto molto contento del gioco d'insieme di tutta la squadra bianconera e che, per quanto riguarda il risultato, è giusto anche se la Juve avrebbe potuto raddoppiare se Combin non avesse sbagliato due facili occasioni.

A questo proposito abbiamo chiesto ai centraranti bianconeri come mai non sia riuscito a segnare in rete i due facili palloni.

Il triestino sta cercando un nuovo pubblico

L'aria di Milano giova alla grinta di Benvenuti?

STUBBS VINCE AD AGNANO



NAPOLI, 20. Andrea Mantegna, figlio di Ribot, il cavallo più atteso nell'interessante premio UNIRE, fin programma oggi ad Agnano è stato battuto dal compagno di colori Stubbs che, sul terreno molto pesante, ha trovato la cadenza del grande campione. Un ottimo segnale Savarin va deciso al comando tallonato da Stubbs seguito da Duplex, Andrea Mantegna, Honey e gli altri. Sulla dirittura opposta Stubbs allunga ed in breve si porta in testa imprimendo alla gara un ritmo vertiginoso. Nella scia del battistrada si pone Norris che in curva tenta l'allungo di sorpresa senza però poter infastidire Stubbs, lanciaissimo. In dirittura di arrivo Stubbs aumenta l'andatura ed anche Andrea Mantegna, in buona progressione al largo, segna il passo. Sulla battistrada Stubbs si stacca in bellezza mentre Andrea Mantegna deve difendersi da Sparaghin e Top Top, usciti dal gruppo alla distanza.

FRÉMIG UNIRE (L. 8 mila, m. 2.250): 1) Stubbs (G. Dell'Orto); 2) Honey, 2. Olmetto; 2) Andrea Mantegna; 3) Sparaghin; 4) Top Top, N.P. Norris, Savarin, Gai Logis, Honey, Duplex, Equatorial, Sir Orden. Lunghezze: 4, 2, 1. Tot. 15, 38, 13, 15, (100).

Facile per Nyeri a Tor di Valle

Il favorito Nyeri, trotando sul piede di 1'19"7 al km. a distanza di 1.600 metri, si è aggiudicato facilmente, il trado la penalità di 20 metri, il premio SIAC (L. 1.000.000) prova di centro della riunione domenicale di corsa al tratto ippodromo romano di Tor di Valle.

Nyeri ha preceduto Juist, Asdrubale e Tia-Maria classificatisi nell'ordine. Al via è in rottura Tia-Maria e al comando va subito Villaglori seguita da Juist con all'esterno Natante, quindi Asdrubale, Tia-Maria rimesso dalla rottura e Natante che ha già colmato parte della penalità. Sulla prima curva Natante, nel tentativo di impegnare la battistrada, rompe mentre avanza Nyeri che alle tribune affianca Tia-Maria per portarsi al 500 metri finali di Villaglori.

Sull'ultima curva Villaglori tenta opporsi a Nyeri che al termine della piegata passa di forza per avvisi, facile vincitore, al traguardo. Nel finale Villaglori, provato dallo sforzo, cede e Juist prende il sopravvento su Asdrubale per la piazza d'onore.

Ecco i risultati: 1) corsa: 1. Rughby, 2. Maripori, 3. Maclakos. Totalizzatore vincente 10. Piazzati 10, 20, 32. Accoppiata 129. 2) corsa: 1. Valpolicella, 2. Eplor. Totalizzatore vincente 37. Piazzati 22, 45. Accoppiata 207. 3) corsa: 1. Ugolina, 2. Lingotto, 3. Barrett. Totalizzatore vincente 242. Piazzati 22, 12, 20. Accoppiata 156. 4) corsa: 1. Furcia, 2. Sudy, 3. Ariel. Totalizzatore vincente 19. Piazzati 17, 90, 43. Accoppiata 410. 5) corsa: 1. Tronco, 2. Paladino, 3. Diavolotto. Totalizzatore vincente 69. Piazzati 33, 24, 13. Accoppiata 272. 6) corsa: 1. Nyeri, 2. Juist. Totalizzatore vincente 16. Piazzati 14, 26. Accoppiata 116. 7) corsa: 1. Cappa, 2. Golconda. Totalizzatore vincente 40. Piazzati 22, 45. Accoppiata 175.

Di ritorno da San Sebastiano

Costa e Rimedio parlano dei «mondiali» del '65



La pista (in costruzione) di San Sebastiano

I due CT del ciclismo, Costa e Rimedio, sono tornati da San Sebastiano (Spagna) dove erano andati a visitare la sede e gli impianti dei mondiali del 1965. Per gli «azzurri» della strada, Rimedio ha stabilito l'alloggio in una località a sud di San Sebastiano, nella Villa Allegria, una dipendenza dell'Hotel Biarritz. La villa è situata al margine della strada sulla quale si svolgeranno le due gare e i ragazzi avranno garantita la necessaria tranquillità e la possibilità di svolgere la preparazione che, a partire dal 12 agosto, inizierà sul percorso - mondiale - del circuito di Lasarte, su quale si svolgerà la gara in linea, e lungo km. 19.100 (sarà ripetuto 9 o 10 volte) e, pur non comprendendo nessuna vera salita, risulterà durissimo per la sua costante ondulazione. Alcuni stappi raggiungono anche una pendenza del 12 per cento. Per la 100 chilometri a cronometro a squadre, le caratteristiche del percorso non mutano anche se il tracciato, partendo da Lasarte, percorrerà nei due sensi di marcia la statale che conduce ad Alegria per un totale di 50 chilometri e dovrà quindi essere ripetuto due volte.

«Si tratta di due percorsi - ha detto Rimedio - appositamente studiati per le possibilità dei corridori spagnoli. Nonostante la assenza di salita nella prova su strada, difficilmente si avrà un arrivo in gruppo. Per la cento chilometri dovremo affrontare prove di marcia e di resistenza. La pista non è ancora stata costruita, ma in compenso sono già esauriti i biglietti d'ingresso per tutte le gare».

Eugenio Bomboni

Contro Duran ha mostrato le unghie Verrà Giardello? - Tommasi lo spera

Nino Benvenuti ha totalizzato sabato notte, a Milano, la sua cinquantesima vittoria fra i «pro», battendo l'italiano argentino Duran al punto. L'incasso è stato interessante perché ha mostrato, almeno dalle prime riprese, un Benvenuti diverso da quello «romano»: non gelido e calcolatore, ma generoso e battagliero. Alcuni attribuiscono la «trasformazione» dell'ex campione d'Olimpia al suo desiderio di conquistare la piazza milanese come ricambio alla necessità di cambiare strada per poter restare la «vedette» del nostro boxing e per poter battere rapidamente il sentiero che porta al titolo mondiale di Mazinghi o, meglio ancora, alla corona di Giardello. Se l'incontro con Duran ha mostrato un «nuovo» Benvenuti sul piano della combattività, ha però anche confermato l'allergeria del triestino per i colpi al corpo. Infatti, partito fortissimo e deciso a non dare respiro allo stesso Duran, Nino si è subito «impaurito» appena (verso la fine del quarto round) l'argentino è riuscito a pizzicarlo con un buon colpo alla nuca. Nella quinta ripresa, Benvenuti, tornato il pugile freddo e calcolatore di Roma, ha dovuto anche incassare due brutti sinistri alla bocca (cuscinetti visibilmente) - alcuni fischi del pubblico sempre pronto a tifare per il pugile all'attacco. Nei successivi cinque round, tuttavia, pur abbandonandosi alle solite quando inutili scorrettezze, il triestino è riuscito ad imporre la sua migliore tecnica e, di riflesso, ad accrescere il vantaggio e riconquistare le simpatie del pubblico.

Alla fine Benvenuti aveva accusato 70.200, che significano appena 347 grammi al di sopra del limite dei «medi jr.» al cui titolo, ora in mano a Mazinghi, aspira. Il volontario «dimagrimento» non ha intaccato il rendimento del campione di Italia, anzi lo ha aumentato accrescendo la velocità dei suoi colpi, quella velocità che potrebbe essere decisiva nel confronto con Mazinghi che dovrebbe aver luogo in primavera se la ITOS (l'organizzazione romana esclusiva del triestino) non sarà prima riuscita ad agganciare Joey Giardello per una partita mondiale a Roma. La speranza di «patron» Tommasi di convincere il cartello di pugile notò a manager almeno ufficialmente, anche se in tutte le trattative gli è a fianco in veste di amico l'avvocato Lou Duva dietro al quale, o forse, si cela il manager di Mazinghi, potrebbe celarsi i soliti «biglietti» del sottomondo della boxe USA a venire a Roma si è rafforzata in questi ultimi tempi di fronte ai negri affari fatti dai pugili con i suoi ultimi combattimenti. Giardello, al secolo Carmine Tilielli, metterà in campo la corona contro Rubin «Hurricane» Carter, ha guadagnato poco più di cinquantamila dollari e Tommasi spera che prima o poi finisca per accattare 40.000 per tornare a Roma con Benvenuti che, non va sottovalutato, fra gli altri aspiranti al titolo non è il più pericoloso. Gli aspiranti al titolo di campione del mondo, in ordine di quotazione, sono attualmente il portoricano Jose Torres, gli americani Jose Archer e Rubin «Hurricane» Carter. L'interesse di Laslo Papp e il nostro Benvenuti.

Jose Torres ha già fatto il «salto» fra i «mediomassimi» mettendo K.O. al primo tempo l'ex campione del mondo «Bobo» Olson che il pubblico romano ha potuto ammirare al Falasport opposto a Rinaldi contro il quale ha ottenuto un verdetto di parità. Torres è un pugile di grande valore, ma incontro serie difficoltà a fare il peso dei «medi» (il suo peso forma si aggira ormai intorno alle 166 libbre) e sembra essersi convinto che fra i «160 libbre» non avrà mai fortuna, per cui è probabile che abbandoni ogni pretesa a battersi con Giardello specialmente se Cus D'Amato, il suo manager, autorizza la promessa di portarlo al titolo nella categoria superiore. Perché è questo che vuole Torres: battersi per un titolo di qualsiasi categoria. Torres era un grande amico di Patterson e il suo più bravo allenatore, ma quando a Torres si presentò la possibilità di battersi per la corona dei «medi» allora in mano a Paul Pender dietro versamento di una «garanzia» di 100.000 dollari, Floyd si rifiutò di prestargli quei soldi e Torres da allora non gli ha più rivisto la parola.

Jose Archer ha conquistato il «titolo» a battersi con Giardello superando Dick Tiger (il quale Giardello ha tolto il titolo e poi rifiutato la rivincita dopo avergliela «pubblicamente» promessa più volte). Tecnicamente Archer è molto bravo (eccezionale è la maestria con cui si avvale del suo velocissimo sinistro), ma non ha pugno: vale quindi più o meno il nostro Benvenuti; ha forse più classe del triestino ma non è riuscito ad agganciare Joey Giardello visto che ha allo stallo il match del suo vecchio Madison Square Garden, il potente Ted Brenner.

Rubin «Hurricane» Carter è stato battuto pochi giorni fa da Giardello e quindi, fin quando il cubano non avrà difeso nuovamente il titolo, dovrebbe restare fuori discussione. Laslo Papp ha i suoi anni e ogni mese il titolo europeo del suo vecchio round. Quello di poter battere per la corona mondiale, dopo avere conquistato tre titoli olimpici e un titolo europeo, è il grande desiderio del campione ungherese, ma forse non diventerà mai realtà. Gli altri pugili inclusi nella graduatoria mondiale e che potrebbero aiutare Benvenuti ad avvicinarsi a Giardello se il triestino avrà il coraggio di incontrarli, abbandonando il suo vecchio Madison Square Garden, sono l'americano Benton, il portoricano Gonzalez, il sudafriicano Heerden, il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognese. Il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

«Inciampiato» è stato il nostro Benvenuti. Il triestino ha battuto Duran, ma non ha potuto battere per la corona mondiale, dopo avere conquistato tre titoli olimpici e un titolo europeo, è il grande desiderio del campione ungherese, ma forse non diventerà mai realtà. Gli altri pugili inclusi nella graduatoria mondiale e che potrebbero aiutare Benvenuti ad avvicinarsi a Giardello se il triestino avrà il coraggio di incontrarli, abbandonando il suo vecchio Madison Square Garden, sono l'americano Benton, il portoricano Gonzalez, il sudafriicano Heerden, il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognese. Il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognese. Il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognese. Il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognese. Il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognese. Il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognese. Il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognese. Il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Risultati a sorpresa nel campionato UISP

Affermare che i campionati UISP di quest'anno saranno ricordati come i più imprevedibili della loro breve storia, è l'unica cosa che possiamo affermare con certezza. Infatti, verificarsi le situazioni e i risultati più impensabili del Torneo della Stella Rossa, il Torneo della Stella Verde, il Torneo della Stella Blu, il Torneo della Stella Gialla, il Torneo della Stella Nera, il Torneo della Stella Viola, il Torneo della Stella Rosa, il Torneo della Stella Verde, il Torneo della Stella Blu, il Torneo della Stella Gialla, il Torneo della Stella Nera, il Torneo della Stella Viola.

Corrado Carcano

LE CLASSIFICHE JUNIOR: Genzano 5; Breddo 4; Dalmata 3; Casilina 2; Camperio 1; Marconi 0; Las 3; Treves 2; Bua 1; Italia IV 1; Fortini 1; Ciampino 0. DILETTANTI (Girone A): Torre Gaia 5; Piramippe 2; Frenesi 7; Università 6; Dalmata 4; Mondo Nuovo 1; Stella Rossa 0; Portonovo 0.